

I consigli
della
redazione

Enrique Vila-Matas
Esploratori
dell'abisso
(Feltrinelli)

Richard Mason
Alla ricerca
del piacere
(Einaudi)

Horacio Verbitsky
Doppio gioco
(Fandango)

Il romanzo

Moses e le donne

Abraham Yehoshua

La scena perduta

Einaudi, 372 pagine, 21 euro

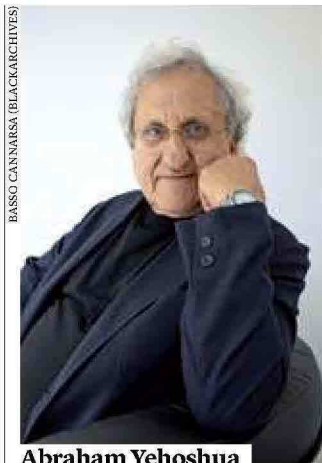
●●●●●

La scena perduta è una specie di carrellata rivolta al passato, un libro in cui Yehoshua guarda indietro alla sua carriera e ripercorre le trasformazioni e le tensioni stilistiche che l'hanno caratterizzata. È la lenta meditazione di un autore maturo, che torna ai suoi esordi letterari e riflette sulla sua eredità artistica.

Yehoshua ha incentrato la storia intorno a un anziano regista israeliano di nome Yair Moses. Il regista va in Spagna dove gli hanno dedicato una retrospettiva: viaggia per tre giorni insieme a Ruth, attrice protagonista della maggior parte dei suoi film. Quando torna in Israele, Moses visita i luoghi in cui ha girato i suoi primi film.

Nel corso di questa retrospettiva interiore, Moses ricorda una grande discussione che ha avuto con il suo sceneggiatore Shaul Trigano. L'ultimo film a cui hanno lavorato insieme sarebbe dovuto finire con una scena in cui la protagonista, dopo aver lasciato suo figlio in adozione, incontra un mendicante e lo allatta al seno. Ruth, che interpretava la donna, si rifiutò di girare la scena, e Moses difese la sua scelta.

In Spagna Moses vede *Caritas romana*, un quadro in cui una giovane ragazza allatta l'anziano padre. Scopre così che si tratta di un motivo artistico con una lunga tradizione, e che la sceneggiatura di Trigano toccava un'antica ve-



Abraham Yehoshua

rità umana. Decide allora di trasformare la retrospettiva in un atto di espiazione e riconciliazione. Incontra lo sceneggiatore, che chiede però un prezzo per la riconciliazione: vuole girare la scena con Moses stesso nei panni del padre affamato allattato dalla figlia.

Come nelle più raffinate opere di Yehoshua, abbiamo qui una scena carica di significati, in cui le suggestioni psicologiche, sociali ed estetiche si intrecciano indissolubilmente. L'eroe di Yehoshua, la cui paura delle donne si rivela nel suo desiderio di baciare i loro piedi, al cospetto del seno femminile diventa allo stesso tempo un uomo e un lattante. La *Caritas romana* è un'allergia delle tensioni tra ebrei ashkenaziti e sefarditi. Ma lascia anche trapelare il desiderio di Yehoshua di riconciliarsi con la sua eredità familiare, e quello di un anziano autore che vuole riavvicinarsi alla prima sorgente del suo lavoro creativo.

Avraham Balaban,
Ha'aretz

Jennifer Egan

Il tempo è un bastardo

Minimum fax, 395 pagine,

18 euro

●●●●●

Un romanzo sul tempo e sulla musica, e su come le due cose agiscono creando connessioni tra le persone. I tredici capitoli saltano avanti e indietro per l'America, con escursioni in Africa e in Italia. Saltano anche attraverso il tempo e vorticano in un caleidoscopio di punti di vista, dal momento che ogni capitolo è narrato da un personaggio diverso. C'è però qualcosa di costante nell'atmosfera del libro, che si muove in gran parte nell'orbita dell'industria musicale e ne ripercorre le tappe dai gloriosi giorni del punk alla spazzatura digitale smerciata oggi dalle etichette discografiche. In effetti, si potrebbe considerare un tributo di Jennifer Egan al vecchio e graffiato disco di vinile: il libro è diviso in due facciate (lato A e lato B) ed è illuminante pensare ai capitoli come se fossero solchi di un album. Ciascuno ha un suo valore autonomo, anche se non si dubita mai del fatto che tutti concorrano a formare un insieme unitario, ambizioso e molto raffinato.

Jonathan Gibbs,
The Independent

Evgeny Morozov

L'ingenuità della rete

Codice edizioni, 360 pagine,

27 euro

●●●●●

Quando migliaia di giovani iraniani occuparono le strade nel giugno del 2009, i mezzi d'informazione occidentali si concentrarono sull'uso di Twitter. L'idea che internet stesse fomentando la rivoluzione in Iran era solo l'ultimo esempio della credenza diffusa secondo cui le tecnologie

della comunicazione sono intrinsecamente democratiche. In questo libro iconoclasta, Evgeny Morozov prende posizione contro il ciberutopismo, sostenendo che internet può essere usata efficacemente a sostegno dei regimi autoritari. I regimi possono stringere un patto implicito con i loro popoli: divertitevi con film piratati, video stupidi e pornografia online, ma state lontani dalla politica. I social network offrono un modo per identificare i dissidenti più semplice ed economico delle tradizionali forme di sorveglianza. Internet può essere usata per propaganda, ed è per questo che Hugo Chávez è su Twitter. E nei regimi dove nessuno crede ai canali di comunicazione ufficiali, la propaganda dei blogger filogovernativi è percepita da molti come più credibile. Morozov propone di sostituire il ciberutopismo con il ciberrealismo: la tecnologia può essere usata per promuovere la democrazia, a condizione che si tenga presente il contesto sociale e politico in cui essa è dispiegata. Il risultato è un libro godibilissimo, e una risposta provocatoria e illuminante al ciberutopismo.

The Economist

Marc Dugain

L'insonnia delle stelle

Tropea, 174 pagine, 14,90 euro

●●●●●

Questo romanzo si svolge in un angolo della Germania occupato dai francesi alla fine della seconda guerra mondiale. Qui un ufficiale scopre, abbandonata, una ragazza selvaggia e affamata. Accanto a lei, il cadavere carbonizzato di uno sconosciuto. È il punto di partenza di un'indagine che, per cerchi concentrici e diabolici, si allarga fino a raggiungere la zona dove il male affonda